



PALAZZO CIVICO

## Tassa unica: no anche dai quartieri «Il rischio è che le imposte aumentino»

MARCO TRAVERSO

È stata proposta qualche giorno fa dal sindaco Sergio Chiamparino in qualità di presidente dell'Anci la tassa unica sui servizi comunali. Una proposta che piace a pochi e che continua a far discutere sia a Palazzo Civico che nelle circoscrizioni. Spiega la consigliera comunale dell'Udc Federica Scanderebech: «Intanto non è una grande novità l'idea del sindaco, poiché già il ministro Calderoli lo aveva proposto nel 2008 chiamandola "service tax"». Scanderebech non divide per nulla l'iniziativa, «poiché non sarebbe questa la risoluzione del problema dell'autonomia fiscale. Il federalismo fiscale proposto dalla maggioranza del governo è un contenitore vuoto che non aiuta per nulla i comuni. Questa proposta fatta da Chiamparino è alquanto irrisoria, proprio perché a portarla avanti è il sindaco del comune che ha più derivati d'Italia». Aggiunge Scanderebech: «Ai cittadini poco importa di questi dibattiti sterili, ma a loro interessa maggiormente avere informazioni su quanto ad esempio la Tarsu aumenterà dopo la proposta dell'assessore Passoni di passare da tassa a tariffa, come peraltro già avvenuto nella cintura torinese con numerose manifesta-

**CONTRARI** Scanderebech (Udc)

**e Fontana (Pdl): «Si tratta di un provvedimento che non apporterebbe alcun vantaggio per i cittadini»**

zioni di protesta per una disapprovazione totale. I cittadini vorrebbero sentire parlare di sgravi fiscali, non di parole al vento». Critico anche il capogruppo di Fi-Pdl in circoscrizione 4, Marco Fontana: «L'istituzione di una tassa unica rischierebbe di fare lievitare le tasse senza più alcun controllo». Fontana aggiunge che «non possiamo dimenticare la particolare capacità del sindaco Chiamparino, dei suoi predecessori e delle loro giunte di sinistra, di sfruttare ogni occasione per inventarsi nuovi balzelli. È stato così per i parcheggi a pagamento, per la ztl, per i velox di corso Regina Margherita e di corso Moncalieri; tutti strumenti spacciati con finalità nobili, come la tutela della salute dei cittadini, ma che negli anni sono diventati una delle poche fonti sicure di gettito per le casse comunali». «Peraltro è inquietante - osserva ancora Fontana - che la preoccupazione più pressante del primo cittadino di Torino, discorrendo di federalismo fiscale, sia quella delle tasse. I torinesi, infatti, non de-

il Giornale del Piemonte

Domenica 18 ottobre 2009

vono dimenticare che su ognuno di loro, dopo la gestione Chiamparino, pesa un debito di oltre 5mila e 700 euro. Forse il sindaco farebbe meglio a pensare come ottimizzare la gestione dei soldi che ha attualmente a disposizione, invece di chiederne di ulteriori».

Secondo l'esponente azzurro non regge neppure la giustificazione addotta dal sindaco di Torino per l'istituzione di una tassa unica sui servizi comunali: «Non è credibile sollevare il problema che alcune tasse comunali transitano prima a Roma, ritardando l'incasso reale per l'ente. Questa è una questione di mera competenza di cassa. Preso il giro il Comune sa perfettamente i mesi nei quali arrivano i trasferimenti, quindi non si tratta di una giustificazione plausibile». «Cosa dovrebbero dire alcuni fornitori degli enti pubblici - si chiede Fontana - che vedono pagate le proprie fatture anche a due anni di distanza?». Per il capogruppo in circoscrizione, quindi, «l'unico motivo per chiedere una tassa unica è quella di amalgamare in un unico calderone le varie imposizioni fiscali, producendo un forfait incontrollabile. Fonte peraltro di probabili aumenti per coprire gli eventuali buchi di bilancio. Non mi stupirei, che dietro questa richiesta vi sia la volontà di istituire nuovamente l'Ici sulla prima casa o di aumentare l'addizionale Irpef».

«La giunta comunale - conclude Fontana - farebbe meglio a spiegare come mai i servizi offerti non siano proporzionati alle tasse pagate. Penso ai servizi di mensa, ma ancora di più alla raccolta differenziata e alla pulizia delle strade: ogni giorno i cittadini denunciano problemi al riguardo. Eppure siamo tra le città d'Italia con le tariffe più care».